



(13)

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI,
ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI - DIVISIONE IV

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 01.06.1939, n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il D.L.vo 03.02.1993, n.24 e successive modifiche;

RITENUTO che gli immobili siti nel Comune di Imperia Loc. Piani o Torrazza, segnati in Catasto al Fg.7 particelle 556, 557, 558, come dall'unità planimetria catastale, hanno interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione archeologica;

VISTI gli Artt. 1 e 3 della Legge 1.6.1939, n.1089;

DECRETA:

ART.1 : Gli immobili individuati nelle premesse e descritti nell'allegata planimetria catastale e relazione archeologica, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1.6.1939, n.1089, e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione archeologica indicate fanno parte integrante del presente decreto che sara' notificato in via amministrativa, agli interessati individuati nelle relative di notifica e al Comune di Imperia.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li' 05 OTT 1995

IL DIRETTORE GENERALE

VM/or

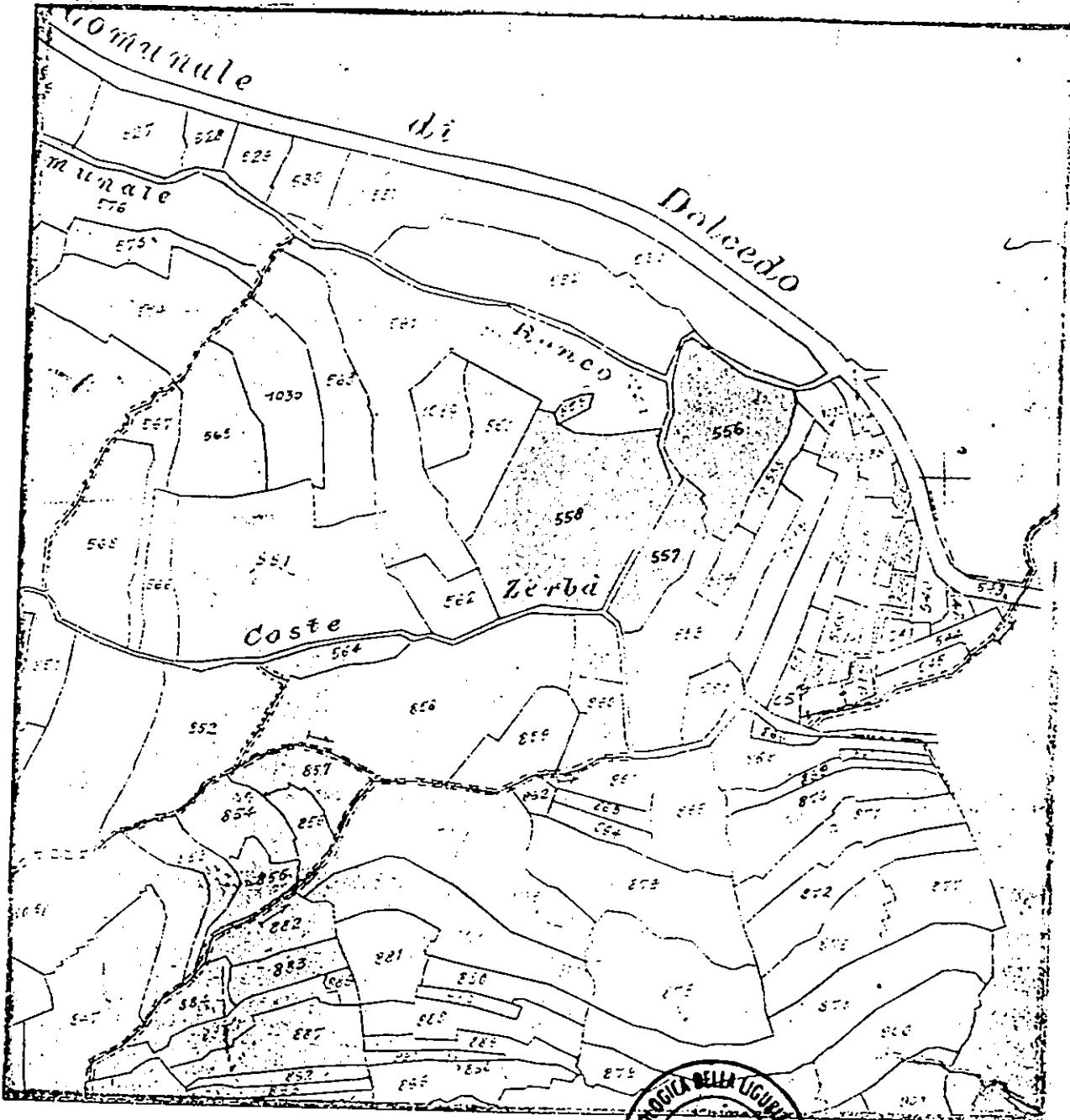
SLG



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DELLA LIGURIA

A standard linear barcode is located at the bottom right of the page. It consists of vertical black bars of varying widths on a white background.

COMUNE di IMPERIA Frazione TORRAZZA F. F 1/2000



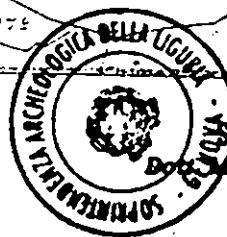
AREA DA VINCOLARE

MAPFALE 556 (mg. 1514)

" 557 (m.s. 628)

558 (no. 2773)

558 (mq. 2773)



~~SOPRINTENDENTE~~
~~irella Marini Calvani~~

per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

**MODULARIO
B.C.A. - 58**



per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



Mod. 8 (Serviz. Generale)

CÓPIA CONFORME OFICIAL

Antonij Marc
Op. Attm.vc

ORE DELLA DIVISIONE

*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

**PLANI DI IMPERIA - INSEDIAMENTO TARDO - ROMANO
RELAZIONE**

Il sito archeologico di Piani ha restituito una serie di edifici in pietre a secco e un'area selciata, con canaletta di scolo in pietra ed una struttura laterizia, riconosciuta come focolare, rivelando una sistemazione territoriale molto simile a quella già evidenziata nella villa - mansio romana della Madonna delle Rovere, attualmente in corso di scavo.

La zona oggetto della presente scoperta non ha a memoria d'uomo evinziato reperti d'interesse archeologico, anche se numerosi indizi sembrano prevedere per frequentazioni antiche.

Gli storici del Novecento, infatti, hanno lungamente speculato sulla presenza a monte del ponte di Clavi di Torrazza, monumento gotico ritenuto spesso testimonianza di un antico tracciato viario, apparentemente in contrasto con i ritrovamenti degli inizi del secolo, che registrano le tracce - ora senelte - di un ponte romano alla foce del torrente Prino (Barocelli, GotSc.)

Indubbiamente, numerosi reperti (lucerne, monete, frammenti ceramici) afferenti a sepolture del Pieno Impero (I-II sec. d.C.) indicano senza alcun dubbio la presenza di una frequentazione romana. D'altro canto, l'itinerarium Ieritimum menina Portus Maurici come stazione navale a VII milie da ALINGAUNUM ed a XII milie dal TAVIA FLUVIUS.

L'evidente riferimento al personaggio plausibile ma pur sempre sostenuto, nel dettato di digiuni e astensioni, all'imperatore bizantino Maurizio, quale fu il cui nome, che realmente può aver creato, in relazione alle esigenze del limes bizantino, una nuova base navale in sostituzione di quella ormai disgregata di L'ITUS ROMANI.

Il ritrovamento di Piani, pertanto, viene a confermare una frequentazione durante tutto l'Impero di una valle sicuramente frequentata nel I sec. d.C. confermando altresì quanto noto dalle fonti circa uno sfruttamento agricolo delle pianee alluvionali, sinora poco noto, ma in corso di progressive focalizzazioni. Si pensi ad esempio agli insediamenti rustici di San Pietro in Carpignano, di Valle Armea, di Coldicci.



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

- 2 -

Tale sito appare, conseguentemente, degno dell'imposizione di un vincolo archeologico diretto.

IL DIRETTORE DEI LAVORI
Dott. Gian Piero Martino

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
Dott. Mirella Marini Cagliari



COPIA CONFORME ORIGINALE
Antonio Gacci
Op. Amm.vo